

bene notare che il malumore contro di essa, fino da allora cominciava ad accentuarsi ed accrescersi specialmente per la mossa del Colleoni.

Difatti questo generale condusse le sue truppe, contro i Fiorentini, fermandosi a Castrocara. I fiorentini, narra Nicolò Macchiavelli; vennero ad una ordinata zuffa coi Veneziani. Durò mezzo un giorno, senza che nessuna parte inclinasse, non vi morì alcuno, solo alcuni cavalli feriti, e prigionieri d' ambe le parti. Dopo questa battaglia da burla venuto il verno, il Colleoni si ritirò verso Ravenna, e gli altri tutti ai loro paesi.

Papa Paolo II Barbo, Veneziano, introdusse fra i contendenti i suoi buoni ufficii, e si trattò di un accordo, e nel 4 febbrajo 1468 si pubblicò la pace nella chiesa della Aracoeli a Roma, ed a Venezia il 26 maggio dello stesso anno. Questa fu chiamata la pace Paolina fra i principi italiani. Nello stesso tempo il papa, per opporsi alla potenza ottomana, voleva promuovere una crociata, ponendovi alla testa Bartolommeo Colleoni, ma non accordatisi i principi che doveano prendervi parte, la generosa proposta non ebbe effetto.

Bartolommeo Colleoni restò come genera-